

Il Def mette lo stop all'autostrada Tirrenica

Vittoria delle associazioni ambientaliste: ma per il maxi progetto che unisce Grosseto a Civitavecchia bisognerà continuare a vigilare

RICCARDO CHIARI
Firenze

■ Ritorno al duemila per la Tirrenica, l'anno in cui - dopo una prima bocciatura della valutazione di impatto ambientale - i governi dell'epoca (D'Alema e poi Amato) ipotizzarono una superstrada a quattro corsie da Grosseto a Civitavecchia. Passati ben 17 anni fra maxi progetti autostradali, interni o costieri, e una opposizione sempre più radicata sul territorio maremmano, ora il Documento di economia e finanza (Def) congela l'ipotesi autostradale. Più per i problemi dell'iter amministrativo, visto che la concessione data senza gara dallo Stato a Sat (Società autostrada tirrenica) portava dritta all'apertura di una procedura d'infrazione Ue, che per dare, una volta tanto, ragione ai contestatori. Ma attenzione: «Ci auguriamo che Anas sia stata incaricata dal ministero alle infrastrutture e trasporti di predisporre le risorse - osserva Anna Donati di Green Italia - quindi il nostro impegno continua per arrivare davvero alla messa in sicurezza dell'Aurelia».

Tecnicamente sulla grande opera verrà fatta una *project-review*. «Con valutazione delle possibili alternative - è scritto nel Documento di economia e finanza - inclusa la riqualifica dell'attuale infrastruttura extraurbana principale». «Del resto la Conferenza dei servizi è ancora aperta», ha osservato sul punto un fan dell'autostrada come il viceministro Riccardo Nencini.

Comunque le associazioni ambientaliste festeggiano. Italia Nostra, che per prima denunciò i problemi dell'intervento infrastrutturale, ri-

corda: «Nella battaglia si sono unite a noi le altre grandi associazioni nazionali, come Lega Ambiente, Fai e Wwf. Ma sono soprattutto le tante associazioni locali come Colli e laguna di Orbetello, Maremma viva di Capalbio e la Lega dei

La contestazione ambientalista ha trovato terreno fertile nell'intera Maremma

comitati di Grosseto, oltre ad altre sigle ugualmente importanti, che ci hanno permesso di tenere duro». In altre parole la civile contestazione ambientalista ha trovato terreno fertile lungo l'intera Maremma.

Dal canto suo Legambiente, con Angelo Gentili, riepiloga quanto successo nell'ultimo periodo: «Dopo la bocciatura del progetto da parte dei Comuni interessati e delle associazioni, si blocca un progetto impattante sul profilo ambientale che non rispetta le esigenze del territorio e delle comunità, con pedaggi salati, complanari inadeguate, e flussi di traffico che non giustificano affatto un'opera autostradale. Ora quello che serve sono cantieri per mettere in sicurezza subito i punti più critici, partendo dai pericolosissimi tratti a due corsie e dagli incroci a raso».

Il problema è che, al momento, l'Anas ha stanziato solo 120 milioni, per la manutenzione del tratto già a quattro corsie - la Variante Aurelia - che va da Rosignano fino a Grosseto. Lavori comunque indispensabili, visto che quei 120 chilometri erano stati da anni abbandonati a se stessi, forse per forzare la mano da parte dei fan auto-



stradali. Ma da Grosseto al confine con il Lazio di soldi ne occorreranno molti di più. Circa un miliardo, lavorando con oculatezza.

Proprio di finanziamenti sembra parlare la senatrice Alessia Petraglia di Sinistra italiana: «Sono stati persi anni importanti per una ostinazione che non rispondeva alle richieste che arrivavano dal territorio. Adesso il governo, il Pd e lo stesso Enrico Rossi si impegnino a mettere in sicurezza la strada, velocemente. Se non si può recuperare il tempo perso dietro alla loro ostinazione, magari si può provvedere alla sicurezza di chi utilizza tutti i giorni quel tratto di strada». In quel «velocemente», a due mesi dalle elezioni amministrative e a dieci dalle politiche, c'è il senso dell'ennesima, possibile beffa di un adeguamento superstradale apprezzato dagli elettori, ma poi bloccato sine die dalla mancanza di risorse.

Per certo anche il Pd toscano, con il capogruppo (e maremmano) Leonardo Marras avverte: «Se confermate, le anticipazioni sulla Tirrenica sono in linea con le richieste del partito. Credo che quella del ministero sia la scelta più saggia, a patto però che la revisione del progetto e la decisione definitiva avvengano in tempi rapidi». Visto che la Conferenza dei servizi è ancora aperta, non resta che stare a vedere. Per scoprire eventuali bluff, sulla Tirrenica non sarebbe la prima volta.



La mobilitazione dei cittadini contro il progetto dell'autostrada tirrenica foto di Aleandro Biagiatti